

MONITORAGGIO NAZIONALE DEL LUPO

Negli ultimi 50 anni il lupo è tornato, in maniera naturale, a popolare l'Italia: per **una corretta conservazione**, attraverso le politiche più adeguate, è necessario partire da dati **attendibili ed omogenei** su scala nazionale

STORIA

Il lupo, all'inizio degli anni '70, era sull'**orlo dell'estinzione**, ne rimaneva una piccola popolazione residua in **Italia centro-meridionale**. Dagli anni '70 la **rinaturalizzazione** di ampie zone della penisola dovute a cambiamenti **socio-economici**, le leggi di **protezione della specie**, l'istituzione di nuove **aree protette**, l'incremento delle **prede**, il cambiamento nella **percezione** e l'**accettazione culturale** del lupo ne hanno permesso una **diffusione** in gran parte dell'Italia.

LE TAPPE

1971

Wwf lancia una campagna nazionale di sensibilizzazione sul lupo

1971

Decreto Ministeriale **Natali** che proibisce la caccia e i bocconi avvelenati

1976

Decreto ministeriale **Marcora**: lupo integralmente protetto

1979

Convenzione di **Berna** sulla Conservazione della vita selvatica e degli Habitat in Europa" inserisce il lupo tra le specie altamente protette

1992

Legge 157: il lupo inserito tra le specie particolarmente protette in Italia

1997

Recepimento in Italia della direttiva **comunitaria Habitat** del 1992

2002

Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo a cura dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica

2015

Ministero dell'Ambiente incarica l'Unione Zoologica Italiana di redigere un Piano d'azione aggiornato, ancora in discussione

CHI COORDINA IL MONITORAGGIO

ISPRA su mandato del **MiTE** coordina le attività

Per la regione Alpina è coordinato dal **Centro Grandi Carnivori** nell'ambito del progetto **WolfAlps EU**

Per la regione Appenninica è coordinato da **20 tecnici** incaricati da Federparchi.

CHI È COINVOLTO

3.000 persone



appartenenti a

20 PARCHI NAZIONALI; PARCHI REGIONALI

19 REGIONI E PROVINCE AUTONOME

10 UNIVERSITÀ E MUSEI

504 REPARTI DEI CARABINIERI FORESTALI

1.500 VOLONTARI APPERTENENTI A:

AIGAE, CAI, LEGAMBIENTE, LIPU, WWF E A **34 ASSOCIAZIONI REGIONALI E LOCALI**

FORMAZIONE sul campo e in webinar tenuta dai tecnici per **tutti** i partecipanti al monitoraggio

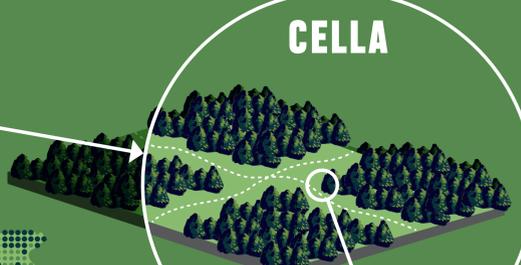
700 operatori

HANNO SEGUITO IL CORSO E-LEARNING APPRONTATO DA **ISPRA**, IN **4 MODULI** E **13 UNITÀ FORMATIVE**

DOVE È REALIZZATO

L'Italia è stata suddivisa in **CELLE 10x10 km** e ne sono state selezionate **1000** all'interno delle quali sono stati tracciati dei **percorsi** detti **TRANSETTI** per rilevare i segni di presenza del lupo

CELLA



TRANSETTO

22.000 Km di transetti

85.000 Km percorsi a piedi

SEGNI DI PRESENZA RACCOLTI (OTTOBRE 2020 - APRILE 2021)

Il monitoraggio è stato condotto su **scala nazionale** seguendo un **protocollo standardizzato** e un **modello statistico** elaborato da esperti del settore



STIMA DELLA **DISTRIBUZIONE** E **ABBONDANZA** DEL LUPO SU SCALA NAZIONALE

UN **DATABASE NAZIONALE** con tutti i segni di presenza raccolti. Analisi genetiche su un sottoinsieme di campioni raccolti. Tutte le regioni e le provincie autonome avranno un database relativo al proprio territorio omogeneo con il database nazionale.

RISULTATI

RISULTATI INDIRETTI

LA **FORMAZIONE** DI UNA **RETE** DI **RELAZIONI** E **CONTATTI** tra cittadini, tecnici faunistici, dipendenti di enti locali, carabinieri forestali incentrata sulle tematiche relative al lupo.

AUMENTO DEL LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA E CONOSCENZA della specie nei cittadini grazie alla campagna di formazione e informazione che ha accompagnato il monitoraggio nazionale del lupo.

